

Grossi rischi per l'Inter, che non pare in buona salute

# Il Napoli potrebbe rilanciare il campionato

Particolare attesa per il Torino di Rabitti contro una Roma che punta in alto - A Pescara la Fiorentina cerca di tirarsi fuori dagli impicci - La Lazio senza Giordano e Wilson riceve il lanciato Ascoli

Allora è proprio vero che il campionato relega i suoi motivi di interesse esclusivamente nella lotta per il secondo posto? Le rivalità (si fa per dire) dell'Inter non sembrano avere dubbi, anche considerando l'opportunità di un eventuale scioglimento verso il basso delle quotazioni della squadra capitolina. Domani a Napoli, ad esempio, l'Inter non si presenta nelle migliori condizioni. A parte le ultime esibizioni non troppo convincenti, i nerazzurri presentano una formazione priva di Beccani, forse di Canuti e con Mozzini appena uscito da un lungo periodo di letargo. Giovedì a Salerno poi Bersellini ha visto i suoi aver sconfitti (2-1) nell'amichevole contro la squadra locale (a mezza classifica in C1) si è giustificato, assicurando il carattere più che amichevole della partita. Ma ha lasciato intravedere sintomi di disappunto. Il Napoli è una compagine ben solida con un impianto difensivo di prim'ordine (appena otto gol subiti). Vinicio domani schiererà il tandem d'attacco Mella-Capone (Damiani-Spegiorin sono convalescenti).



● PAOLINO ROSSI: spera di interrompere il suo digiuno di goleador

l'interrotto Maggiora. Ancora assente Santarini, che non è guarito dall'infortunio alla gamba. Caricaturissima la Juventus (tre vittorie consecutive) ripresenta Tardelli, anche se Trapattini tiene in gran segreto il resto della formazione.

## Convocati gli «Under 21»

ROMA — In vista dei futuri impegni della nazionale «Under 21», relativi alla competizione UEFA «Spuntate» 1980-82, per il primo agosto 1979 (ora 15) al comunale di Firenze, i seguenti giocatori: Albano (Spal), Bonomi (Atalanta), Contratto (Pisa), Fanna (Juventus), Fuzini, Rossi e Zinetti (Bologna), Giovannelli (Roma), Guerrini (Fiorentina), Leali (Brescia), Mandolini (Torino), Musella (Napoli), Nicolotti (Como), Paolucci (Ascoli), Romano (Milan), Tacconi (Perugia) e Tassotti (Lazio).

ne che intende aggiungere un'altra perla, stavolta a spese dell'indinese, che nella quiete di Consiglio ha rimeditato sulla convulsa settimana a pertasi con le dimissioni (poi rientrate) di Orrico. Anche qui di formazione non si parla. Del Neri, che si era infortunato si è comunque ristabilito.

Bologna con qualche guaio in difesa. Spinozzi squalloroso e Zuccheri (che si era comportato benissimo a San Siro) infortunato. Perani metterà in campo uno schieramento arretrato inedito con Paris e Castronaro nel ruolo di terzino adibito alla «cura» di Claudio Pellegrini. L'Avellino che cerca sempre applausi te quest'anno ne avrà ottenuti parecchi, dopo aver fatto soffrire mercoledì addirittura l'Ungheria, ripresenterà al comunale bolognese Valente (col numero dieci). Marchetti ha qualche dubbio su Piga e Di Somma, ma due dovrebbero giocare.

Lazio senza Wilson e Giordano, con qualche polemica infrasettimanale. Lovati schiererà Manfredonia «libero». Pighin stopper, rientrano D'Amico e Garlaschelli. A Roma arriva il lanciatissimo Ascoli, che anche in allenamento sta dando spettacolo. G.B. Fabbrì ripresenterà Adello Moro (che ha scontato il turno di squalifica) e assicura che all'Olimpico la sua squadra farà una bellissima figura. Il Catanzaro che in settimana ha messo in vetrina un Palanca in grande forma (tre gol agli svizzeri del Biennio) «devo» assicurarsi i due punti contro il forte Cagliari, per agganciarli alle ultime speranze di non retrocedere. Marzone ha mascherato la formazione (potrebbe rientrare Chimentini e Sabadini). Il Cagliari è tranquillo: le assenze di Brugnera e Osellame si faranno sentire, ma gli isolani sono in una posizione «comoda».

A Pescara infine la rinfrancata Fiorentina (in doppio solo Ferroni) non dovrebbe aver problemi. I nerazzurri hanno già smobilitato.

Una festa del ciclismo che porta in pista professionisti, dilettanti, juniores e donne

# Parte la Sei giorni milanese e Saronni è il grande attore

Il campione italiano guidato dal primatista Sercu - Un «cartellone» di qualità



● SARONNI: sarà il grand'alloro della «Sei giorni»

MILANO — Questa sera, al tocco delle venti, va in scena la ventesima Sei Giorni ciclistica di Milano, che ha un giro d'affari di circa mezzo miliardo. I costi di questa manifestazione (incazzaggio dei corridori, affitto del Palasport, spettacolo di arte vari, tasse e via di seguito) sono notevolmente aumentati. Il prezzo dei biglietti ha subito un moderato ritocco e l'obiettivo di Agostino Omini, che dirige le operazioni per conto della F.C.I., è di andare in pareggio. Tanto meglio se ci sarà un utile, poiché l'attivo verrebbe impiegato a scopo di propaganda, per quelle riunioni in cui trovano spazio le piccole società e le loro promesse.

La Sei Giorni milanese è una grande «kermesse» su una pista in legno lunga 250 metri. Altrove (in Belgio, Olanda, Svizzera, Repubblica federale tedesca, Inghilterra) l'odore dei sigari s'accompagna con quello delle saliscie: qui 18.000 spettatori hanno un buon posto e una bella visuale. Probabilmente questa cifra di partecipazione (equivalente al tutto esaurito) verrà registrata più di una volta poiché il pubblico s'è affezionato alla giostra e ai suoi giocolieri. Da scoprire non c'è più nulla, ormai si coglie il vero e il falso delle competizioni, s'intuiscono le mosse, si applaude e si fischia, nel «partire» dove buzzano i facoltosi, dove c'è gente che spende fior di quattrini, è un po' un ritrovarsi e un esibirsi, ma nelle gradinate riservate a quelli che si portano dietro le borse della cena, ci sono gli intenditori, i patiti della città e della provincia, e principalmente per costoro gli acrobati del tondino danno vita a prove entusiasmanti.

Non sono più le Sei Giorni degli anni trenta in cui qualcuno impazziva in bicicletta, viene da sorridere se paragoniamo i tempi di Girardengo, Binda, Beloni e Litari con quelli di adesso, però è pur sempre una settimana di ciclismo al chiuso, di notti trascorse nei sussurri del palcoscenico, di dispute che richiedono doti di resistenza e di equilibrio. E se c'è chi guadagna parecchio, c'è anche chi dopo aver pagato massaggiatore e mecca-

nico, torna in famiglia con pacifica carte da mille lire. Milano è un salotto, come dicevamo, e accoglie dicitto coppe di professionisti al grido di «forza Saronni» che avendo come socio il famoso Sercu viene indicato come sicuro vincitore. Non c'è Moser (primatista nel '76, nel '78 e nel '79), non c'è la rivalità paesana, ma lo schieramento è ugualmente di qualità e se proprio vogliamo rendere incerto il risultato del 15 febbraio, basterà sciogliere le briglie agli specialisti, a coloro che per mestiere e abilità possono dar fuoco alle polveri. Alludiamo principalmente a Pijnen-Fritz, Clark-Allen ed Hermann-Schutz, tipi che campano col pane delle Sei Giorni e che sicuramente avranno una parte di rilievo. Il loro capo è Patrick Sercu, un campione che ha collezionato titoli e primati, che come solgiorista vanta il record di 71 trionfi, e siccome Sercu guiderà Beppe Saronni, ecco l'italiano al vertice del pronostico. Il resto della storia, gli umori della concorrenza e del «patron» verranno a galla durante le ore di corsa e nel segreto dei corridoi, fermo restando che il verdetto sarà pronunciato dall'americana gigante ai venerdì prossimi, quindi chi vorrà distinguersi dovrà arrivare sano e salvo alla caccia finale.

Saronni è nato in pista e ha l'occhio e lo stile per trovarsi all'altezza della situazione, ma siamo all'alba di una nuova stagione e gli di siamo di essere prudente, di non rischiare più del dovuto. Buona fortuna anche alle due piccole Sei Giorni, quella dei dilettanti in cui cercherà Bidinotti di ripetere il successo dell'anno scorso e quella degli juniores. Piccole, ma... rumorose per l'impeto dei partecipanti, e interessanti per il loro contenuto. E siccome il cartellone annuncia pure gare femminili con la Galbiati, la Galli, la Tartagni, la Lorenzon, la Menuzzo, la Cancelli e altre ragazze, l'arena milanese sarà un bel convegno, una bella festa per l'intero ciclismo.



● SERCU: il gran maestro di Saronni

## Alla fine di marzo a Roma presentazione del Liberazione e del V Giro delle Regioni

ROMA — Il 35. Gran Premio della Liberazione e il 5. Giro ciclistico delle Regioni saranno presentati a fine marzo a Roma. Lo hanno deciso ieri i rappresentanti dei vari Comitati di tappa di tutti i centri che ospiteranno gli atleti e la carovana del «Giro».

Il «Liberazione» si svolgerà anche quest'anno il 25 aprile e il «Giro delle Regioni» si correrà dal 26 aprile al 1. maggio. L'edizione del giro di quest'anno sarà particolarmente importante poiché si svolgerà proprio alla vigilia delle Olimpiadi.

## Così al via

- 1) Saronni-Sercu
- 2) Pijnen-Fritz
- 3) Clark-Allen
- 4) De Vlaeminck-De Wolf
- 5) Algeri-Peffgen
- 6) Hermann-Schutz
- 7) Maertens-Martinelli
- 8) Schulten-Marcussen
- 9) Morandi-Mantovani
- 10) Nolari-Turrini
- 11) Rescia-Burton
- 12) Debusscher-Schumacher
- 13) Mampel-Demeyer
- 14) Karstena-Venit
- 15) Avoegdi-Hindelang
- 16) Vicino-Tourne
- 17) Berkemann-Swary
- 18) Fracoro-Ponsteen

## Nostra intervista con l'allenatore del Napoli

# Vinicio: «Nessuno aiuta la squadra a ritrovare la perduta tranquillità»

«Dal lunedì alla domenica la squadra è sempre chiacchierata: quando non si attacca il tecnico, si attaccano i giocatori ed anche la società» - Il grande amore per la città - L'incontro con l'Inter

Dalla nostra redazione NAPOLI — «La grinta si può esprimere ricorrendo a modi bruschi, ma anche facendo appello al ragionamento; «si può non apparire «sergente di ferro» e conservare intatta la necessaria calma». L'esperienza aiuta a migliorare, aiuta a scegliere atteggiamenti più responsabili, più sensati».



● VINICIO: ha perso la fiducia del presidente napoletano

Non è un vecchio saggio a recitare le massime, i santoni non c'entrano, l'India è lontana. Siamo al San Paolo. Nel suo camerone Vinić, «Muratti» tra le tinte, è sereno. La conversazione è vivace, interessante. Sono le 11. È l'ora del caffè: un pretesto per tener sotto controllo i giocatori, anche quando non c'è allenamento. Vinić sceglie con cura le parole, vuole che siano chiari i concetti.

Luis, molti sostengono di non vedere più in lei la stessa persona di tre anni fa... «È cambiato? È una storia che scritto ripetere da più parti. Forse sì, sono cambiato, se per cambiato si intende l'acquisizione di una maggiore maturità. Le idee sono quelle di sempre, solo che ora esprimono in maniera diversa il mio pensiero».

Il Napoli non tiene fede alle promesse. Come è con sueitidine gli adoratori della domenica infrangono i propri ideali, li abbandonano, colpa anche della diseducazione sportiva andata avanti nel corso degli anni e di cui certa stampa ha le sue responsabilità. I tifosi si allontanano dal mio Vinić vive il travaglio interiore con dignità, accetta le regole del gioco.

«Qual è il suo maggior rimpianto? C'è qualche errore che si rimprovera? «Alla luce delle nuove esperienze, mi sono accorto di aver fatto un grosso errore. Non avrei dovuto lasciare il Napoli quattro anni fa, avrei dovuto continuare a portare avanti il discorso con quella squadra».

Se potesse ritornare indietro, accetterebbe nuovamente l'offerta che il Napoli le fece due anni fa? «Tornare a Napoli credendo fermamente di poter ripetere quanto avevo già fatto. Ho lavorato come non mai, avevo un grande entusiasmo per la città, ma non ho visto da tutti. Poi, purtroppo, le cose non sono andate per il verso giusto, ed ora ho qualcosa da rimproverarmi. Se fossi stato più sereno, forse avrei rimandato la data del mio ritorno. Dovrei capire che Napoli per me rappresentava una porta sempre aperta, che sarei potuto tornare in qualsiasi momento. Ora, purtroppo, questa porta si è chiusa, forse sono stato troppo precipitoso. Ma la voglia di ritornare in questa città che amo è stata più forte di me. E i sentimentalismi qualche volta si pagano...».

Vinić, che cosa prova in questo momento? È vero che lavora senza più entusiasmo? «La mia vita è sempre stata ricca di momenti di grandi soddisfazioni e di momenti abbastanza drammatici. Questo non è un momento bello, ma ormai sono abituato a far fronte a certe contrarietà. Per quanto riguarda l'entusiasmo, cerco di dare sempre il massimo dell'impegno professionale».

totocalcio		totip	
Bologna - Avellino	X	I CORSA	1 1
Catanzaro - Cagliari	X	II CORSA	2 X
Lazio - Ascoli	X	III CORSA	1 2
Milan - Perugia	X	IV CORSA	1 1
Napoli - Inter	X	V CORSA	X X
Pescara - Fiorentina	X	VI CORSA	2 X
Torino - Roma	X		1 2
Udinese - Juventus	X		1 2
Bar - Ternana	X		X X
Como - Spal	X		X X
Palermo - Pistoiese	X		X X
Varese - Reggiana	X		2 1
Montecat. - Lucchese	X		1 X

# La nuova Ford Fiesta.



## Ford Fiesta GL

Le novità sono di serie.

**Più confort** Ford Fiesta GL è un'auto forte, scattante e sicura, economica nei consumi e nei costi di manutenzione, con un equipaggiamento completo e con una cura nei rivestimenti e nelle rifiniture tipica di vetture di classe superiore.

**Più equipaggiamento** modanature laterali protettive. Tutta la tappezzeria e in un nuovo tessuto pregiato con moquette anche nel portabagagli, c'è lo specchietto di cortesia ed un vano portataganti con sportello ed illuminazione. Le ruote sono più larghe (4 1/2") con bulloni e cerchi coprinuote cromati. Ma queste sono solo alcune delle novità che la GL ha di serie. Tutte le altre potrà scoprirle dal tuo Concessionario Ford che ti aspetta per una prova su strada della nuova Ford Fiesta GL.

**16,9** Km. con un litro a 90 Km/h.

Modelli: Base - L - GL - S - Ghia, con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

Modelli: Base - L - GL - S - Ghia, con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Marino Marquardt